



Evento

ALESSANDRIA

C'è stata l'alluvione, la scorsa notte. E i team europei che si occupano delle emergenze sono arrivati attrezzati e pronti per salvare più persone possibile e aiutare gli operatori del territorio in difficoltà. È un'esercitazione, ma tutto dovrà essere verosimile e realistico, perché ciò con cui si ha a che fare (l'acqua, il fango, la morte) è serio. Soprattutto in un territorio che l'ha vissuta veramente questa tragedia. «Alessandria - spiegava ieri nella sede della Protezione civile a San Michele Marco Bologna del coordinamento provinciale - è stata scelta proprio perché ha vissuto l'alluvione del 1994 e in questi giorni si fingono gli allagamenti in città che creano problemi, esattamente come accaduto in quel novembre. In totale, coordineremo oltre seicento figuranti provenienti da tutto il Piemonte, che saranno le "vittime" da salvare. È interessante perché si testa come comportarsi con i dispersi: i team si occuperanno della localizzazione, del soccorso e dell'identificazione. Dovranno perlustrare il fiume e vicino ai depuratori del Tanaro troveranno molti "feriti", anche gravi, oltre a persone

Al lavoro
L'arrivo dei mezzi e l'allestimento di una tenda della Cri



Esercitazione di Protezione civile

“Pronti ad affrontare l'alluvione con volontari da mezza Europa”

“ustionate”». Ieri sera la squadra dei truccatori della Croce rossa era all'opera con bende e sangue finto. «In più - ha svelato Bologna (accanto a lui Giorgio Melchioni dell'associazione Due Fiumi) - le "vittime" metteranno in difficoltà gli operatori. Ci saranno scene di affollamento e bisticcio, di rabbia nei confronti di chi li è andati a salvare, secondo loro, "in ritardo"».

Tutto sarà realistico, non è un gioco. È un'esercitazione importante che durerà fino alla notte di venerdì ed è l'unica organizzata nell'anno in Europa, la più grande mai avvenuta in Italia. «PieModex 2018» si svolgerà nei territori di Alessan-



Giorgio Melchioni



Marco Bologna



Daniele Caffarengo

dria, Castellazzo, Predosa, Piovera, Bassignana, Rivarone e Valenza. Lavorano circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia, che ieri si sono sistemati nel campo all'aeroporto.

«Per tutti - spiegava ieri Daniele Caffarengo, coordinatore dell'esercitazione, rappresentante della Regione Piemonte - questa non è Alessandria, ma una città extra Comunità europea che abbiamo chiamato Modulistan. C'è stata un'alluvione talmente "pesante" che serve aiuto dall'estero. La Cittadella sarà una dogana, verrà trovato anche un ordigno bellico e nei fiumi saranno rinvenuti "cadaveri", dei manichini utilizzati normalmente per le esercitazioni di soccorso. Per i team è importante testare autosufficienza, capacità di relazionarsi con la popolazione e fra loro, condividendo le procedure». Li controllano gli osservatori, che poi li valuteranno.

[V. F.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

"LA STAMPA" 14/3/2018